

lo sport in tv

- 11,00 Gp Catalunya, 125 Italia1/Eurosport
- 12,25 Gp Catalunya, 250 Italia1/Eurosport
- 14,00 Gp Catalunya, Motogp Italia1/Eurosport
- 12,00 Dribbling Europei Rai2
- 17,15 Eurosprint Rai2
- 17,50 SVIZZERA-CROAZIA Rai2
- 19,00 F1, Gp Canada Rai1
- 20,00 Eurosera Rai2
- 20,30 FRANCIA-INGHILTERRA Rai1
- 23,00 Biscardi, speciale Europei La 7

Sandreani cambia (idea) al volo

Luca Bottura

il portoghese

AL SALAM Davanti a Vieri, nella conferenza stampa mandata in onda ieri da "Dribbling europei" faceva bella mostra di sé, tra gli altri, il microfono di Al Jazeera. Ma se davvero la Juve vuole liberare l'ostaggio, dovrà pagare qualcosa in più che 9 milioni di dollari.

LONGHI MANUS «Fiore attacca Trapattini e stavolta il Fiore non è un giglio ma un oleandro bianco». La prosa è quella di Bruno Longhi del Tg5 di ieri sera. Con ogni evidenza. Longhi aveva letto in mattinata il pezzo di Andrea Scanzi sul Manifesto ("Il corso di Lisbona, la Baixa, è ancora popolato dalle solite facce che offrono a bruciapelo 'acisc e maruana") e ha fatto buona scorta.



EFFETTO MARTELLI La telecronaca di Grecia-Portogallo è iniziata con una qualità audio telefonica, anni '70. Poi, per qualche minuto, è andata anche peggio: effetti altissimi, voci di Sandreani e Cerqueti sovrachiate dall'audio internazionale... La situazione si è risolta verso metà tempo. Il centralino Rai è stato comunque inondato di proteste. Dopo. Quando è tornata intelligibile la voce di Mauro Sandreani.

SECONDA VOCE E NOTTE «Possiamo subito notare come il Portogallo abbia le potenzialità di vincere questi Europei» (Mauro Sandreani, 4' di Portogallo-Grecia, un minuto dopo Karagounis segna l'1-0 per la Grecia)... «Karagounis ha legittimato la superiorità con cui la Grecia ha cominciato la partita. Portogallo

molto contratto, Grecia giustamente in vantaggio» (Mauro Sandreani, 6' di Portogallo-Grecia, dopo il gol di Karagounis)... «Credo che questo risveglio del Portogallo a 45 secondi dalla fine forse sia un po' tardivo» (Mauro Sandreani, dopo l'1-2 del Portogallo al 93').

LISOLATO «Bentornati a Lisbona, tra poco in diretta la telecronaca di Russia... Russia... oddio mi sto dimenticando» (Marco Mazzocchi, pre-partita di Russia-Spagna).

SCEMOGRAFIE Un tavolo a forma di virgola a Excalibur. Un tavolo a forma di virgola alle tribune politiche. Un tavolo a forma di virgola a Dribbling europeo. Un tavolo a forma di virgola a Notti Europee. Doveva esserci una svendita all'Ikea.

SOVRIMPRESSIONISTI Vittoria politica dell'ex Tgs: durante i programmi dal Portogallo il logo in alto a destra è "Raisport" anziché quello della rete. In alto a sinistra, invece, ci sono tempo e punteggio finalmente incastonati in una grafica chiara e plausibile. Un comitato di premi Nobel sta lavorando per fare in modo che, a tempo debito, appaiano pure i minuti di recupero. selecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

Berlinguer
la sua stagione
in edicola il vhs
con l'Unità a € 6,50 in più

Ti ricordi Berlinguer
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport



EUROPEI DI CALCIO

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro
con l'Unità
a € 4,00 in più

Vincenzo Ricci

PORTOGALLO	1
GRECIA	2

PORTOGALLO: Ricardo; Ferreira, Couto, Andrade, Rui Jorge; Costinha (20' st Gomes), Maniche, Figo, Rui Costa (1' st Deco); Simao (1' st Cristiano Ronaldo), Pauleta

GRECIA: Nikopolidis; Seitaridis, Dellas, Kapsis, Fyssas; Charisteas (29' st Lakis), Zagorakis, Basinas, Karagounis (1' st Katsouranis), Giannakopoulos (22' st Nikolaidis), Vryzas

ARBITRO: Collina (Italia)

RETI: nel pt 7' Karagounis; nel st 6' Basinas (rigore) e 48' Cristiano Ronaldo

NOTE: ammoniti Costinha, Karagounis, Pauleta e Seitaridis. Calci d'angolo 10-3 per il Portogallo. Spettatori 52.000 circa

Lacrimare amare per gli oltre 50mila tifosi portoghesi accorsi ad Oporto per l'esordio di Figo e soci. La Grecia si è imposta 2-1



Manuel Rui Costa è un fantasma ed i suoi dribbling, tanto esteticamente godibili quanto inutili, si infrangono contro il muro greco dove i centrali di centrocampo Giannakopoulos e Basinas ripiegano bene davanti alla linea dei quattro difensori. Non brilla nemmeno Figo che impiega 45 minuti a trovare la propria posizione in campo e vagabonda dalla fascia destra a quella sinistra senza costruito. Di palloni all'unica punta portoghese Pauleta non ne arrivano ma in compenso la Grecia, che si chiude a riccio in difesa per poi ripartire in contropiede, rischia addirittura di raddoppiare con Charisteas.

Al rientro dagli spogliatoi Luiz Scolari, con l'acqua al collo, promuove la linea verde e manda in campo Deco, al posto di Simao, e Cristiano Ronaldo in sostituzione di Rui Costa. Un cambio che per il fantasista rossonerò ha il sapore di una bocciatura. E il 19enne del Manchester United dopo sei minuti è subito protagonista, in negativo però: l'erede di Beckham con la maglia dei "red devils", infatti, atterra in area Charisteas. Collina non ha dubbi e indica il dischetto da dove Basinas spiazza Ricardo per il 2-0.

Il Portogallo è in ginocchio e non è in grado di reagire in nessun modo, nemmeno dopo l'ingresso di Nuño Gomez. I cross di Figo e Ronaldo, infatti, non finiscono mai sulle teste degli attaccanti lusitani e quando il Portogallo si ricorda di giocare palla a terra forte di un tasso tecnico a dir poco superiore, un monumentale Traianos Dellas blocca ogni iniziativa con una personalità ed una sicurezza mai mostrata sui campi italiani.

Con l'avvicinarsi del fischio finale i padroni di casa si buttano in avanti nella speranza di riaprire i giochi e raddrizzare una partita ormai compromessa. Al 38' ci prova Ronaldo (buona la sua gara, se si dimentica lo sfortunato episodio del calcio di rigore) ma il suo tiro è deviato in angolo in mezzo ad una giungla di gambe in maglia biancoazzurra. Tre minuti dopo è Nuño Gomez a farsi largo in area, ma sulla sua strada c'è il portiere Nikopolidis che devia in angolo. E proprio dall'ultimo calcio d'angolo battuto da Luis Figo, al 3' minuto di recupero, Cristiano Ronaldo segna di testa il suo primo gol con la maglia della Nazionale. Piccola gioia personale in una serata nerissima per il Portogallo che, fino a ieri dato fra le favorite di questi europei, mercoledì prossimo con la Russia rischia già di salutare la festa di casa propria.

Come è brutta la prima volta del Portogallo

Nelle file del Portogallo, invece, le prime donne non mancano e il commissario tecnico Luiz Felipe Scolari (campione del mondo in carica grazie al titolo conquistato in Giappone con il Brasile) si concede addirittura il lusso di lasciare in panchina "la pietra dello scandalo" Deco (brasiliiano da poco naturalizzato lusitano per le ire di sua maestà Luis Figo) e la nuova stella del Manchester United Cristiano Ronaldo. Uno scintillio di stelle su cui le nuvole si addensano fosche dopo soltanto 45 secondi dal fischio d'inizio di Pierluigi Collina (perfetta la sua direzione) quando Angelos Charisteas gira alto dal centro dell'area un prezioso assist del "fiorentino" Zisis Vryzas. La barca portoghese imbarca acqua e la falla si apre soltanto sei minuti dopo quando il difensore Paulo Ferreira sbaglia un appoggio sulla trequarti e lascia spazio alla fuga dell'interista Karagounis che di piatto batte da 25 metri Ricardo.

È l'1-0 e lo stadio piomba in un silenzio abulico quasi quanto il gioco della truppa di Scolari. In campo

le reazioni

La delusione di Catarro Il Biscardi portoghese

DALL'INVIATO

LISBONA Una doccia gelata. Così Lisbona accoglie la sconfitta nell'inaugurazione del campionato europeo. Strade deserte, sguardi bassi, poca voglia di parlare. Sì, perché tutti credevano in una partenza in discesa, magari un po' sofferta ma non certo una sconfitta bruciante e proprio contro la squadra ritenuta alla vigilia meno forte. L'attenzione che è andata crescendo di giorno in giorno è sfociata ieri in immagini per l'Italia consue-

te. Alle 17 (ore locali) i bar attrezzati con la televisione sono assediati dai clienti in ansioso silenzio, tassisti attaccati alle radioline, traffico praticamente inesistente. Praça de Figueira, la Baixa, largo de Picadero, praça de Comercio (praticamente il centro) vuote da far paura, Lisbona si presenta come una inquietante città fantasma. Poi quando ti aspetti il boato della vittoria e il festoso gioire dei giovani, i clacson e gli sbandieramenti, la vita riprende lentamente quasi senza rumore e allora capisci come sono andate le cose. Le macchine ricominciano a fluire sulle grandi strade battute dal sole che tagliano la capitale portoghese in modo quasi rettangolare, la gente cammina sui marciapiedi, molti sono i ragazzi che portano sulle spalle la bandiera nazionale, qualcuno ha il volto dipinto di verde e di rosso, qualcuno una parrucca colorata come se si fosse allo stadio. Ma non c'è voglia di ridere, né di parlare. Si cammina in silenzio perché ci si credeva davvero e se i giochi ancora non sono chiusi e se il gol di Cristiano Ronaldo ha in qualche modo addolcito il finale, una sconfitta nell'inaugurazione in un cam-

pionato che si vuole vincere a tutti i costi, porca miseria, è un colpo durissimo.

In televisione, Paulo Catarro (commentatore sportivo di Rtp) cerca di mantenere l'aplomb del professionista ma il tono spesso s'accende e gli sfuggono parole inequivocabili: «incrive!», «erro tatico», «diminuição físico», non ci vuole molto a capire che si parla di incredibili errori tattici e di cali fisici che hanno pregiudicato l'andamento della partita e l'impressione è quella di chi non perdona alla propria squadra un atteggiamento di sufficienza e di sciocca presunzione. Negli spogliatoi si intervista Deco, stranamente calmo, che indica in alcuni banali errori il deludente risultato: «Quando la partita si mette male è dura per tutti. Ma siamo una grande equipe - dice il portoghese - e ci riprenderemo». Non è molto credibile e stavolta (dopo essersi illusi in un passeggiata trionfale) i tifosi prendono le sue parole con cautela. A praça Cais do Sodré c'è un grande manifesto con la faccia di Figo: «temos a equipe para vencer», è scritto, ma adesso nessuno alza lo sguardo. **a. q.**

Francesco Luti

A Faro decide un gol del fantasista del Deportivo appena entrato. La Russia punta solo a non prenderle ed esce sconfitta nella gara d'esordio

Lampo Valeron, la Spagna trova il bomber giusto

FARO La Spagna per soffiare al Portogallo il ruolo di favorita nel girone; la Russia per sottrarsi ad un pronostico tutt'altro che favorevole. Entrambe per approfittare del passo falso dei padroni di casa, sconfitti nel pomeriggio, e mettere un piede negli ottavi. Il confronto tra russi e iberici diventa così quasi decisivo, ma le uniche a non accorgersene sembrano proprio le due squadre. Troppo imprecisa la Spagna, partita come al solito di gran carriera per poi rallentare in maniera preoccupante dopo mezz'ora, troppo timorosa la Russia, decimata in difesa da infortuni in serie, con centrocampisti prestati alla difesa e attaccanti in isolamento pressoché totale.

Il primo quarto d'ora si trasforma così in un diluvio di cross nell'area di Ovchinnikov, regolarmen-

te preda del portierone della Lokomotiv, con gli esterni-operai Vincente e Etxeberria bravi ad inventare e le stelle Morientes e Raul regolarmente fermi a guardare. In mezzo al campo i russi, accompagnati a Faro da quantità di tifosi mai apparse a queste latitudini, non sembrano in vena di complimenti, anche se sembrano troppe le quattro ammonizioni con cui lo Svizzero Maier decide di punire (a senso unico) gli accenni di gioco duro. La partita vivacchia così su iniziative personali sempre meno legate a manovre

SPAGNA	1
RUSSIA	0

SPAGNA: Casillas; Puyol, Marchena, Helguera, Raul Bravo; Etxeberria, Albelda, Baraja (14' st Xabi Alonso), Vicente; Morientes (14' st Valeron), Raul (23' st Fernando Torres)

RUSSIA: Ovchinnikov; Yevseyev, Smertin, Sharonov, Sennikov; Aldonin (23' st Sychev), Gusev (1' st Radimov), Alenichev, Mostovoi, Izmailov (29' st Karyaka); Bulykin

ARBITRO: Meier (Svizzera)

RETE: nel st 15' Valeron

NOTE: espulso Sharonov

ragionate, finché (al 35') in due minuti le tanto sospirate emozioni fanno finalmente capolino. Prima Etxeberria si divora un gol fatto dopo un colpo di testa di Morientes ben parato dal portiere russo, poi Aleinichev costringe Casillas ad una uscita disperata su un erroraccio di Puyol. Ricaricate le pile nel riposo, la Spagna inizia il secondo tempo ricominciando a caricare a testa bassa. Altre scorrazzate sulle fasce, altri ottimi cross, le solite dormite di un Morientes semplicemente inguardabile. Dopo 13' ne ha abbastanza an-

che José Ruiz che richiama l'attaccante del Monaco e inserisce Valeron. Sarà un caso, ma per dare ragione alla scelta del ct bastano appena 60 secondi. Sul primo pallone giocabile il fantasista del Deportivo piazza un "piattone" alle spalle di Ovchinnikov che rende giustizia agli sforzi della Spagna e punisce i russi sempre più rinunciatari. Ci sarebbe tutto il tempo di reagire, anche perché l'innesto di Alonso (per Baraja) in mezzo al campo non garantisce alla Spagna gli effetti sperati; la Russia non torna però mai

pericolosamente dalle parti di Casillas, e il ct José Ruiz rischia anzi di fare "doppietta" quando, al 33', toglie Raul per Torres e, 20 secondi dopo, vede il "bambino" sfiorare il palo alla sinistra di Ovchinnikov. Finisce così, con la Russia che si getta in avanti con generosità, dando però ai suoi tifosi (compreso il miliardario Abramovich formato ultra) la spiacevolissima sensazione di non riuscire a segnare nemmeno con le mani, e la Spagna brava finalmente ad approfittare degli spazi. Merito dei gregari e dell'ottimo Fernando Torres che sbuffa, lenza e rimedia calciatori a ripetizione. Senza Raul e Morientes la Spagna vince e da spettacolo, la coppia Valeron-Torres, inventata a partita in corso, sembra funzionare decisamente meglio di "galacticos" passati e presenti. Ai 25 mila tifosi iberici accorsi in Algarve suona più o meno come una bestemmia, per il ct José Ruiz sembra già una certezza.